

(Segni negativi del deputato Ricciardi.)

Io credo poi che, sia sotto l'aspetto amministrativo, che anche per la dignità del paese e della Camera sia più conveniente che non si dia un fondo da vendere, ma si paghi questa somma e si ritengano questi beni da cui si potrà ricavare maggior profitto.

PRESIDENTE. Dunque se non v'è opposizione, anche questo secondo articolo si riterrà per approvato.

(È approvato.)

VOTAZIONE DEL DISEGNO DI LEGGE PER IL RIPARTO DELLE IMPOSTE PROVINCIALI E COMUNALI.

FOSSA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Stava prevenendo la sua domanda. Tra i progetti urgenti vi è quello relativo al riparto delle imposte provinciali e comunali.

FOSSA. È questo precisamente.

PRESIDENTE. Se non v'è opposizione, molto più che questo progetto fu già votato dalla Camera, e che ora ritorna dal Senato con qualche lieve modificazione, potrebbe mettersi subito in discussione. *(Segni di assenso)*

È aperta la discussione generale su questo progetto di legge.

Se nessuno domanda la parola, intendo che la Camera voglia chiudere la discussione generale e passare all'esame degli articoli.

« Art. 1. La determinazione dell'importo ed il riparto annuale delle sovrimeposte provinciali e comunali, dentro i limiti stabiliti dall'articolo 13 del regio decreto del 28 giugno 1866, numero 3022, e dagli articoli 15 e 20 dell'altro decreto della stessa data, numero 3023, saranno fatti tra le imposte dirette state in vigore nell'anno precedente ed in ragione delle somme d'imposta erariale risultanti dai ruoli dell'anno stesso. La distribuzione avrà luogo sui ruoli dell'anno in corso. »

(È approvato.)

Leggo l'articolo 2 come fu modificato dall'altro ramo del Parlamento.

« Per il riparto delle sovrimeposte del 1867, terranno luogo dei ruoli della imposta sui redditi di ricchezza mobile, come base del riparto medesimo, i contingenti comunali stabiliti pel 1865.

« Per le provincie venete e mantovana terranno luogo dei ruoli suddetti quelli dell'imposta sulla rendita e del contributo arti e commercio pel 1866 per la parte erariale. »

(È approvato.)

« Art. 3. Resta fermo il riparto delle sovrimeposte pel 1866, già fatto in conformità dei regi decreti del 30 giugno e del 25 luglio 1866, numeri 3034 e 3105. »

(È approvato.)

L'articolo quarto è soppresso.

FOSSA. Domando la parola.

Non è che per fare una sola osservazione. Il Senato ha introdotto nel progetto l'alinea all'articolo 2, precisamente in sostituzione dell'articolo 4, stato approvato dalla Camera. Quest'ultimo articolo rimane adunque soppresso. Esso era stato adottato dalla Camera sulla proposta dell'onorevole Bembo, e nell'interesse dei comuni delle provincie venete e mantovana; ma col medesimo non si provvedeva che per la sovrimeposta comunale. Il Senato trovò che conveniva soddisfare anche ai bisogni delle provincie, e far qualche cosa eziandio per la sovrimeposta provinciale, ed ha creduto di raggiungere lo scopo, sostituendo l'alinea da lui introdotto nell'articolo 2, alla disposizione dell'articolo 4.

PRESIDENTE. Crede la Camera che si debba procedere alla votazione di questi due progetti? *(Sì! sì! No!)*

ISTANZE DEL MINISTRO PER L'INTERNO E DEL DEPUTATO FARINI.

RATTAZZI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro per l'interno e reggente il Ministero delle finanze.* Prego l'onorevole presidente di voler mettere prima in discussione il progetto di legge per pensione alle vedove e ai figli dei medici e chirurghi morti in servizio dello Stato per l'assistenza ai colerosi.

La Camera comprende che se questa legge non si vota attualmente, non produrrà più quell'effetto che deve recare.

Io spero quindi che la Camera non avrà difficoltà di accedere a questa mia domanda.

ASPRONI. C'è anche quella dell'assegnamento alimentare ai religiosi, che muoiono di fame.

RATTAZZI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro per l'interno e reggente il Ministero delle finanze.* Anche questa è urgente.

D'ONDES-REGGIO V. Domando la parola.

PRESIDENTE. Se si mette subito...

D'ONDES-REGGIO V. Non c'è maggior urgenza di questa, spero che non vi saranno opposizioni.

FARINI. Io non ho nessuna opposizione a fare a che si voti la legge per riparto delle imposte comunali e provinciali e l'altra per pensioni alle vedove ed ai figli dei medici e chirurghi morti in servizio dello Stato pel colera, tanto più che pare che questo progetto di legge verisimilmente non darà luogo a discussione, e si potrà immediatamente votare.

Invece io credo che la legge per assegnamento alimentare ai religiosi rimasti privi di pensione potrà dar luogo a non lieve dibattimento. È una infrazione alla legge che alcuni propongono di sanare. Ora, mi pare che questa semplice enunciazione faccia di per sé vedere che deve sorgere qualche discussione.

Si tratta poi di un milione che verrebbe a gravitare